



REGIONE DEL VENETO
 PROVINCIA DI TREVISO
 COMUNE DI SILEA



PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

L.R. 12 luglio 2007 n.16 e DGRV n.841/2009

**ELABORATO
 B**

Relazione Generale di Progetto



COMUNE DI SILEA (TV)
Sindaco
 Rossella Cendron



Responsabile Area 4^
Servizi Tecnici e Gestione del territorio
 Arch. Denis Cendron
 con
 Dott. Pian. Michele Napoli



PROGETTAZIONE
“RTP MRM PLUS”
 Dott.ssa Sara Margaretto | Urbanista
(Capogruppo)
 Dott. Gianluca Malaspina | Urbanista
 Dott. Michele Miotello | Pianificatore

ADOZIONE
 DGC N. DEL
 APPROVAZIONE
 DCC N. DEL

LUGLIO 2024



INDICE

1. PREMESSA: LA FASE DI ANALISI	2
1.1 LA SINTESI DELLE ANALISI	3
1.2 LA PARTECIPAZIONE	13
2. LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	14
3. NORMATIVA ED INDICAZIONI PER IL PROGETTO	18
3.1 LE “NORME DI PIANO” O PRONTUARIO NORMATIVO	18
4. STIMA DEI COSTI	33
4.1 QUADRO GENERALE INTERVENTI E STIMA COMPLESSIVA DEI COSTI	33
4.2.1 INTERVENTI SU EDIFICI PUBBLICI	33
4.2.2 INTERVENTI SU SPAZI E PERCORSI PUBBLICI	36
5. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	40
5.1 DETERMINAZIONE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI	40
5.2 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	45
5.3 ATTUAZIONE E <i>GOVERNANCE</i>	46
5.4 MONITORAGGIO ED INDICATORI	47



1.PREMESSA: LA FASE DI ANALISI

Le analisi del P.E.B.A. costituiscono la fase preliminare necessaria e propedeutica alla definizione del progetto, ovvero all'individuazione, quantificazione e programmazione dei vari interventi che andranno a costituire il piano.

La fase progettuale è costituita dall'individuazione degli interventi che permettono, singolarmente o "a sistema", di abbattere le barriere architettoniche in edifici e spazi pubblici, la loro quantificazione economica e la loro programmazione almeno triennale.

Gli elaborati costituenti il P.E.B.A. sono i seguenti:

ANALISI

- A. Relazione Preliminare
- A1. Schede analisi edifici pubblici
- A2. Schede analisi spazi pubblici
- Tav. 1 "Inquadramento stato di fatto: planimetria con individuazione edifici, spazi e percorsi pubblici analizzati (scala 1:5.000)
- Tav. 2 "Inquadramento stato di fatto: planimetria con individuazione gradi di accessibilità edifici, spazi e percorsi pubblici rilevati (scala 1:5.000)

PROGETTO

- B. Relazione generale di progetto
- PI. Prontuario degli interventi
- SC. Stima dei costi
- QI: Quadro generale degli interventi
- Tav. 3a "Quadro sinottico degli interventi di progetto: planimetria (scala 1:5.000)

PROGRAMMAZIONE

- PP. Programma pluriennale degli interventi



1.1 La sintesi delle analisi

Il primo *step* della fase di analisi del P.E.B.A. ha visto la definizione puntuale, e la relativa mappatura, degli edifici e di tutti gli spazi urbani (e relativi percorsi pubblici) di primario interesse per la collettività.

In concerto con gli Uffici e l'Amministrazione Comunale, sono stati esaminati n.26 edifici pubblici dislocati tra Lanzago, Silea, Cendon e Sant'Elena mentre, per quanto riguarda gli spazi pubblici, sono stati individuati ed analizzati n. 41 siti nel territorio; all'interno di questa categoria, sono stati considerati anche gli ambiti di connessione degli edifici indagati ma anche gli assi principali della mobilità.

I vari edifici e spazi pubblici sono stati classificati con dei codici; per quanto riguarda gli immobili ("E"), sono state utilizzate le seguenti codifiche:

- ⇒ M: edifici pubblici comunali;
- ⇒ I: edifici scolastici e dedicati all'istruzione in genere;
- ⇒ S: edifici ospitanti attività sportive e ludico ricreative;
- ⇒ A: edifici pubblici ospitanti associazioni, ecc.
- ⇒ AS: edifici ospitanti attività socio sanitarie e assistenziali

Le codifiche che distinguono invece gli spazi pubblici ("SP") sono:

- ⇒ C: luoghi di culto e cimiteri;
- ⇒ U: ambiti urbani centrali e piazze;
- ⇒ V: aree a parco, giardino pubblico;

Le tabelle che seguono riportano l'elenco completo di edifici, spazi e percorsi pubblici indagati nell'ambito delle analisi del P.E.B.A.



TABELLA EDIFICI PUBBLICI RILEVATI

Nr Scheda	Codice edificio	Descrizione	Ubicazione
			SILEA - LANZAGO
1	E.A	Centro Sociale “ Carlo Tamai”	Via Roma n.85
2	E.S	Pala Parco Silea Pattinodromo	Via Del Parco n.9
3	E.A	Ex Biblioteca ora sede AVIS e Informagiovani	Via Salvo D’Acquisto n.5
4	E.M	Carabinieri Stazione di Comando di Silea	Via Roma n.75
5	E.M.	Biblioteca dei Liberi Pensatori	Via Don G. Minzoni n.14
6	E.AS	Centro Educativo Occupazionale Diurno CEOD	Via Don G. Minzoni n.16
7	E.M	Sede Municipale e Sala Consiliare	Via Don G. Minzoni n.12
8	E.I	Segreteria Istituto Comprensivo Statale Silea	Via Tezze n.3
9	E.I	Scuola Secondaria di Primo Grado Marco Polo con Palestra	Via Tezza n.3
10	E.I	Scuola Primaria “Antonio Vivaldi” con Palestra	Via Roma n.77
11	E.AS	Casa per Anziani “Fondazione Villa D’Argento”	Viale della Libertà n.22
12	E.A	Centro Anziani Silea c/o Parco dei Moreri	Via Del Parco
13	E.I	Scuola Primaria “Giambattista Tiepolo”	Via Tiepolo n.4
14	E.S	Palestra Comunale	Via Tiepolo
15	E.M	Magazzino Comunale	Via Cendon 19/C
16	E.S	Segreteria e Spogliatoi Scuola Tennis e alloggio custode	Via Cendon n.23
17	E.S	Spogliatoi A.S.D. Rugby Silea	Via Cendon n.23
18	E.S	Tribune e Spogliatoi Stadio di Calcio	Via Cendon n.25
19	E.S	PalaSilea	Via Cendon n.23
20	E.I	Scuola di Musica “Andrea Luchesi”	Via Cendon n.23/B
			CENDON
21	E.A	Centro Anziani Cendon Circolo ACLI Pensionati “Al Passo”	Via Cà Memo n.12
22	E.I	Scuola per l’Infanzia “ Il Girotondo”	Via Pantiera n.6



			SANT'ELENA
23	E.M	Sala Riunioni Sant'Elena	Via Santa Lucia n.2
24	E.I	Scuola Primaria "Elena Lucrezia Cornaro"	Via Pozzetto 19/B
25	E.M	Museo della Pesca (Piano Terra Ex Scuola Elementare di Sant'Elena)	Via Pozzetto n.55
26	E.M	Ex Scuola Elementare di Sant'Elena (porzione ora in disuso)	Via Pozzetto n.55

TABELLA SPAZI E PERCORSI PUBBLICI RILEVATI

Nr Scheda	Codice edificio	Descrizione	Ubicazione
LANZAGO /SILEA			
1	SP.U	Ambito "Via Postumia/ Via Callalta"	Tratto da rotatoria con Via Tiepolo a innesto con Vicolo Postumia
2	SP.U	Ambito " Via Tiepolo"	Tratto di Via Tiepolo da rotatoria fino ad innesto con Via Carducci
3	SP.U	Ambito " Via Lanzaghe I"	Tratto di Via Lanzaghe fino innesto con Via Mazzini
4	SP.U	Ambito " Via Mazzini/Via Del Parco"	Tratto di Via Mazzini / Via del Parco da innesto con via Lanzaghe a Via Treviso
5	SP.U	Ambito " Via Treviso"	Tratto di Via Treviso da innesto con Via del Parco a rotatoria con via Roma
6	SP.U	Ambito " Via Lanzaghe II"	Tratto di via Lanzaghe da innesto di Via Mazzini a rotatoria con via Roma
7	SP.U	Ambito " Via Sile"	Tratto da rotatoria con via Treviso fino al parchetto di Via Alzaia sul Sile
8	SP.U	Ambito " Via Alzaia sul Sile"	Tratto da parchetto Via Alzaia alla segheria fino alla Centrale Elettrica
9	SP.U	Ambito " Viale della Libertà I"	Tratto di Viale della Libertà da Via Lanzaghe a innesto con via Don. G. Minzoni
10	SP.U	Ambito " Viale della Libertà II"	Tratto di Viale della Libertà da innesto con Via Don G. Minzoni a Via Creta
11	SP.U	Ambito " Via Don G. Minzoni"	Tratto di Via Don G. Minzoni da innesto con Viale delle Libertà a innesto con Via Roma
12	SP.U	Ambito " Via Roma"	Tratto di Via Roma da rotatoria con via Lanzaghe a rotatoria con Via Cendon
13	SP.U.	Ambito "Via Tezze"	Tratto di Via Tezze da innesto con Via Roma a innesto con Via Creta
14	SP.U	Ambito " Via Creta"	Tratto di Via Creta da innesto con Viale della Libertà a innesto con via Nerbon
15	SP.U	Ambito "Via Madonna della Salute"	Tratto da rotatoria con Via Cendon a innesto con via Nerbon



16	SP.U	Ambito " Via Cendon I"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via Interanti 1943-1945 a Impianti sportivi
			CENDON
17	SP.U	Ambito "Via San Pietro/Cà Memo"	Tratto di Via San Pietro fino parcheggio Centro Anziani "Al Passo" e Via Cà Memo
18	SP.U	Ambito "Via Cendon II"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via San Pietro fino innesto con via Molino
19	SP.U	Ambito " Via Molino I"	Tratto di Via Molino da incrocio con Via Cà Memo a innesto con Via Cendon
20	SP.U	Ambito "Via Cendon III"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via Molino fino a innesto con Via Capitello
21	SP.U	Ambito " Via Pantiera"	Tratto di via Pantiera da innesto con via Cendon a innesto con Vicolo Pantiera
22	SP.U	Ambito " Via Molino II"	Tratto da innesto con vicolo Pantiera a incrocio con Via Ca' Memo a
			SANT'ELENA
23	SP.U	Ambito "Via Pozzetto I"	Tratto di Via Pozzetto da incrocio con via Sant'Elena a innesto con Via Cimitero
24	SP.U	Ambito "Via Don Sturzo"	Tratto di Via Don Sturzo da innesto con via Gramsci a innesto con Via Sant'Elena
25	SP.U	Ambito "Via Gobetti"	Tratto di Via Gobetti da innesto con Via Pozzetto a innesto con Via Sant'Elena
26	SP.U	Ambito "Via Pozzetto II"	Tratto di Via Pozzetto da innesto con via Cimitero fino incrocio con Via Claudia Augusta
27	SP.U	Ambito " Via Sant'Elena I"	Tratto di Via Sant'Elena da incrocio con via Pozzetto a innesto con Via Don Sturzo
28	SP.U	Ambito " Via Sant'Elena II"	Tratto di Via Sant'Elena da innesto con Via Don Sturzo a innesto con Via Cimitero
			CANTON
29	SP.U	Ambito " Via Sant'Elena III"	Tratto da incrocio con Via Cimitero a innesto con via Belvedere
30	SP.U	Ambito "Via Belvedere"	Tratto da innesto con via Sant'Elena a innesto con ciclabile Via Claudia Augusta
			FRANCENIGA
31	SP.U	Ambito " Via Pozzetto IV"	Tratto da incrocio con via Claudia Augusta a Via Franceniga
32	SP.U	Ambito "Via Pozzetto V"	Tratto da innesto con via Franceniga al confine con Roncade
			AREE VERDI
33	SP.V	Parco dei Moreri	Via Del Parco, Silea
34	SP.V	Area a verde attrezzato	Via Don G. Minzoni, Silea
35	SP.V	Area a verde attrezzato	Piazzetta Madonna della Salute, Silea
36	SP.V	Parco della Centrale Elettrica	Via Alzaia sul Sile
37	SP.V	Area a verde attrezzato	Via Cà Memo, Cendon



38	SP.V	Area a verde attrezzato	Via Santa Lucia, Sant'Elena
			CIMITERI
39	SP.C	Area Cimiteriale	Via Creta, Silea
40	SP.C	Area Cimiteriale	Via Molino, Cendon
41	SP.C	Area Cimiteriale	Via Cimitero, Sant'Elena

Tutti gli edifici, gli spazi ed i percorsi pubblici sono stati analizzati con un sopralluogo in loco e attraverso la compilazione di una specificata scheda; i risultati delle varie "indagini" permettono di stabilire le criticità ed i possibili interventi da attuare per eliminare le barriere architettoniche.

Ogni scheda redatta esprime un giudizio sintetico circa l'accessibilità dell'edificio, dello spazio e del percorso analizzato.

I principali criteri utilizzati per la valutazione circa il grado di accessibilità hanno preso in esame i seguenti fattori:

- ⇒ accessibilità dei percorsi esterni (presenza di rampe e/o ostacoli altimetrici);
- ⇒ orientamento esterno (presenza di cartellonistica/segnaletica adeguata);
- ⇒ accessibilità del percorso interno (area di pertinenza dell'edificio);
- ⇒ orientamento nell'edificio/spazio pubblico (presenza di cartellonistica/segnaletica adeguata all'interno dell'immobile);
- ⇒ sicurezza e vie d'esodo;
- ⇒ accessibilità ai vari piani, ovvero raggiungibilità dall'entrata (possibilità di raggiungerli e di percorrerli);
- ⇒ presenza di almeno un bagno attrezzato.
- ⇒ raggiungibilità dall'entrata (possibilità di raggiungere aule, spogliatoi, uffici, depositi, ecc);
- ⇒ accessibilità all'area di attività;

Per determinare i gradi di accessibilità di edifici, spazi pubblici e percorsi urbani è stato attribuito un punteggio a ciascun elemento il cui risultato darà il grado di accessibilità.

I punteggi e i gradi possono così essere brevemente descritti:

1) Punteggi:

- ⇒ "1": elemento indagato positivo;
- ⇒ "0" elemento indagato negativo;



⇒ "0.5" elemento indagato leggermente negativo o lieve consistenza della problematica riscontrata;

2) Gradi di accessibilità a seguito dell'attribuzione del punteggio:

⇒ punteggio compreso tra 0 e 0.39 = **NA** (non accessibile):

⇒ punteggio compreso tra 0.40 e 0.68 = **MA** (mediamente accessibile)

⇒ punteggio compreso tra 0.69 e 1 = **A** (accessibile):

L'esito della valutazione finale viene espresso quindi con n.3 giudizi che comporteranno una determinata azione da parte dell'Amministrazione Comunale:

⇒ **ACCESSIBILE**

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso accessibili per la categoria di portatori di handicap motori. L'Amministrazione Comunale può considerare tali strutture visitabili ed usufruibili da tutti i cittadini.

⇒ **MEDIAMENTE ACCESSIBILE**

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso mediamente accessibili in quanto è stato rilevato che essi non sono accessibili nel loro complesso e quindi esistono ad esempio parti di edificio non adeguate oppure si necessita di piccoli adeguatamente per arrivare alla soglia minima di accessibilità per la categoria di portatori di handicap motori. L'Amministrazione comunale dovrà programmare, nel piano triennale delle opere pubbliche, gli interventi necessari per portare il giudizio da parzialmente accessibile ad accessibile.

⇒ **NON ACCESSIBILE**

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso non accessibili e quindi l'Amministrazione Comunale dovrà esaminare puntualmente le opere necessarie all'adeguamento per poterle mettere a bilancio.

Di seguito si riporta la sintesi dei gradi di accessibilità a seguito dei rilievi effettuati.



GRADO ACCESSIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI

Nr Scheda	Codice Ident.	Descrizione	Ubicazione	Grado di accessibilità
			SILEA - LANZAGO	
1	E.A	Centro Sociale " Carlo Tamai"	Via Roma n.85	A
2	E.S	Pala Parco Silea Pattinodromo	Via Del Parco n.9	A
3	E.A	Ex Biblioteca ora sede AVIS e Informagiovani	Via Salvo D'Acquisto n.5	NA
4	E.M	Carabinieri Stazione di Comando di Silea	Via Roma n.75	MA
5	E.M.	Biblioteca dei Liberi Pensatori	Via Don G. Minzoni n.14	A
6	E.AS	Centro Educativo Occupazionale Diurno CEOD	Via Don G. Minzoni n.16	A
7	E.M	Sede Municipale e Sala Consiliare	Via Don G. Minzoni n.12	A
8	E.I	Segreteria Istituto Comprensivo Statale Silea	Via Tezze n.3	A
9	E.I	Scuola Secondaria di Primo Grado Marco Polo con Palestra	Via Tezza n.3	A
10	E.I	Scuola Primaria "Antonio Vivaldi" con Palestra	Via Roma n.77	MA
11	E.AS	Casa per Anziani "Fondazione Villa D'Argento"	Viale della Libertà n.22	A
12	E.A	Centro Anziani Silea c/o Parco dei Moreri	Via Del Parco	MA
13	E.I	Scuola Primaria "Giambattista Tiepolo"	Via Tiepolo n.4	A
14	E.S	Palestra Comunale	Via Tiepolo	A
15	E.M	Magazzino Comunale	Via Cendon 19/C	A
16	E.S	Segreteria e Spogliatoi Scuola Tennis e alloggio custode	Via Cendon n.23	MA
17	E.S	Spogliatoi A.S.D. Rugby Silea	Via Cendon n.23	MA
18	E.S	Tribune e Spogliatoi Stadio di Calcio	Via Cendon n.25	A
19	E.S	PalaSilea	Via Cendon n.23	A
20	E.I	Scuola di Musica "Andrea Luchesi"	Via Cendon n.23/B	MA
			CENDON	
21	E.A	Centro Anziani Cendon Circolo ACLI Pensionati "Al Passo"	Via Cà Memo n.12	MA



22	E.I	Scuola per l'Infanzia " Il Girotondo"	Via Pantiera n.6	A
			SANT'ELENA	
23	E.M	Sala Riunioni Sant'Elena	Via Santa Lucia n.2	MA
24	E.I	Scuola Primaria "Elena Lucrezia Cornaro"	Via Pozzetto 19/B	A
25	E.M	Museo della Pesca (Piano Terra Ex Scuola Elementare di Sant'Elena)	Via Pozzetto n.55	A
26	E.M	Ex Scuola Elementare di Sant'Elena (Porzione ora in disuso)	Via Pozzetto n.55	MA

GRADO ACCESSIBILITÀ SPAZI E PERCORSI PUBBLICI

Nr Scheda	Codice Ident.	Descrizione	Ubicazione	Grado accessibilità
			LANZAGO /SILEA	
1	SP.U	Ambito " Via Callalta"	Tratto da rotonda con Via Tiepolo a innesto con Vicolo Postumia	A
2	SP.U	Ambito " Via Tiepolo"	Tratto di Via Tiepolo da rotonda fino ad innesto con Via Carducci	A
3	SP.U	Ambito " Via Lanzaghe I"	Tratto di Via Lanzaghe fino innesto con Via Mazzini	A
4	SP.U	Ambito " Via Mazzini/Via Del Parco"	Tratto di Via Mazzini / Via del Parco da innesto con via Lanzaghe a Via Treviso	MA
5	SP.U	Ambito " Via Treviso"	Tratto di Via Treviso da innesto con Via del Parco a rotonda con via Roma	A
6	SP.U	Ambito " Via Lanzaghe II"	Tratto di via Lanzaghe da innesto di Via Mazzini a rotonda con via Roma	A
7	SP.U	Ambito " Via Sile"	Tratto da rotonda con via Treviso fino al parchetto di Via Alzaia alla segheria	A
8	SP.U	Ambito " Via Alzaia sul Sile"	Tratto da parchetto via Alzaia alla segheria fino alla Centrale Elettrica	NA
9	SP.U	Ambito " Viale della Libertà I"	Tratto di Viale della Libertà da Via Lanzaghe a innesto con via Don. G. Minzoni	MA
10	SP.U	Ambito " Viale della Libertà II"	Tratto di Viale della Libertà da innesto con Via Don G. Minzoni a Via Creta	NA
11	SP.U	Ambito " Via Don G. Minzoni"	Tratto di Via Don G. Minzoni da innesto con Viale delle Libertà a innesto con Via Roma	MA



12	SP.U	Ambito "Via Roma"	Tratto di Via Roma da rotatoria con via Lanzaghe a rotatoria con Via Cendon	MA
13	SP.U.	Ambito "Via Tezze"	Tratto di Via Tezze da innesto con Via Roma a innesto con Via Creta	A
14	SP.U	Ambito "Via Creta"	Tratto di Via Creta da innesto con Viale della Libertà a innesto con via Nerbon	A
15	SP.U	Ambito "Via Madonna della Salute"	Tratto da rotatoria con Via Cendon a innesto con via Nerbon	A
16	SP.U	Ambito "Via Cendon I"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via Interanti 1943-1945 a Impianti sportivi	MA
			CENDON	
17	SP.U	Ambito "Via San Pietro/Cà Memo"	Tratto di Via San Pietro/Cà Memo fino innesto con Via Molino	NA
18	SP.U	Ambito "Via Cendon III"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via San Pietro fino innesto con via Molino	MA
19	SP.U	Ambito "Via Molino"	Tratto di Via Molino da innesto con Via Cà Memo a innesto con Via Cendon	A
20	SP.U	Ambito "Via Cendon IV"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via Molino fino a innesto con Via Capitello	MA
21	SP.U	Ambito "Via Pantiera"	Tratto di via Pantiera da innesto con via Cendon a innesto con Via Molino	A
22	SP.U	Ambito "Via Molino"	Tratto di Via Molino da innesto con vicolo Pantiera a incrocio con via Cà Memo	A
			SANT'ELENA	
23	SP.U	Ambito "Via Pozzetto I"	Tratto di Via Pozzetto da incrocio con via Sant'Elena a innesto con Via Cimitero	A
24	SP.U	Ambito "Via Don Sturzo"	Tratto di Via Don Sturzo da innesto con via Gramsci a innesto con Via Sant'Elena	A
25	SP.U	Ambito "Via Gobetti"	Tratto di Via Gobetti da innesto con Via Pozzetto a innesto con Via Sant'Elena	A
26	SP.U	Ambito "Via Pozzetto II"	Tratto di Via Pozzetto da innesto con via Cimitero fino a incrocio con Via Claudia Augusta	A
27	SP.U	Ambito "Via Sant'Elena I"	Tratto di Via Sant'Elena da incrocio con via Pozzetto a innesto con Via Don Sturzo	MA



28	SP.U	Ambito " Via Sant'Elena II"	Tratto di Via Sant'Elena da innesto con Via Don Sturzo a innesto con Via Cimitero	MA
CANTON				
29	SP.U	Ambito " Via Sant'Elena III"	Tratto da incrocio con Via Cimitero a innesto con via Belvedere	A
30	SP.U	Ambito "Via Belvedere"	Tratto da innesto con via Sant'Elena a innesto con ciclabile Via Claudia Augusta	MA
FRANCENIGA				
31	SP.U	Ambito " Via Pozzetto IV"	Tratto da incrocio con via Claudia Augusta a Via Franceniga	A
32	SP.U	Ambito "Via Pozzetto V"	Tratto da innesto con via Franceniga al confine con Roncade	A
AREE VERDI				
33	SP.V	Parco dei Moreri	Via Del Parco, Silea	A
34	SP.V	Area a verde attrezzato	Via Don G. Minzoni, Silea	A
35	SP.V	Area a verde attrezzato	Piazzetta Madonna della Salute, Silea	MA
36	SP.V	Parco della Centrale Elettrica	Via Alzaia Sul Sile	A
37	SP.V	Area a verde attrezzato	Via Cà Memo, Cendon	MA
38	SP.V	Area a verde attrezzato	Via Santa Lucia, Sant'Elena	MA
CIMITERI				
39	SP.C	Area Cimiteriale	Via Creta, Silea	A
40	SP.C	Area Cimiteriale	Via Molino, Cendon	A
41	SP.C	Area Cimiteriale	Via Cimitero, Sant'Elena	A



1.2 La partecipazione

L'Amministrazione Comunale di Silea ha deciso di redigere il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) finalizzato alla programmazione degli interventi necessari a rendere accessibili e fruibili a tutte le persone gli edifici pubblici, i luoghi pubblici, le strade e i parchi.

Nello spirito della L. R. 12 luglio 2007, n. 16 *“Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche”* e del principio di partecipazione pubblica si è inteso conferire al progetto una dimensione *“comunitaria”* coinvolgendo la cittadinanza e tutti gli stakeholders locali nella predisposizione di tale documento.

Per ottemperare a tale principio di partecipazione pubblica è stato predisposto un questionario che è stato reso disponibile attraverso diversi canali.

Con il questionario l'Amministrazione ha invitato tutti i soggetti interessati a fornire il proprio contributo alla redazione del PEBA.

Oltre al questionario, per scelta dell'Amministrazione Comunale, è stato fatto un incontro pubblico di presentazione alla presenza dei cittadini per far conoscere lo strumento, le possibili indicazioni sulla presenza di eventuali barriere architettoniche nel territorio da loro maggiormente frequentato e noto.



2. LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le analisi che costituiscono la fase iniziale del P.E.B.A., come già descritto in precedenza, sono propedeutiche alla definizione puntuale degli interventi progettuali che interessano gli edifici e gli spazi/percorsi pubblici rilevati nel corso della prima fase.

Per gli edifici e gli spazi/percorsi pubblici risultanti non accessibili o mediamente accessibili, ma in alcuni casi anche per quelli accessibili, sono state proposte delle specifiche soluzioni progettuali.

Nell'elaborato denominato Tav. 3 " Quadro sinottico degli interventi di progetto", redatte in scala 1:5.000, scala scelta in modo da poter ben leggere i diversi tipi di interventi progettuali previsti, vengono individuati, nel dettaglio gli ambiti oggetto di intervento con la tipologia di intervento.

Gli interventi previsti nel P.E.B.A. sono stati definiti mediante analisi multi criteriale che fa riferimento ai criteri dell'**accessibilità**, dell'**orientamento-visibilità**, della **sicurezza** e del **comfort**.

In ambito urbano, l'operazione preliminare consiste principalmente nell'individuazione dei percorsi pedonali presenti in un determinato tratto stradale il percorso non necessariamente corrisponde al marciapiede ma può anche essere costituito dalla banchina stradale.

Individuato il percorso pedonale (o la sua assenza) si valuta la condizione di percorribilità considerando, in ordine di importanza:

- ⇒ il grado di accessibilità da parte delle persone con disabilità;
- ⇒ le condizioni di sicurezza, orientamento e comfort pedonale.

Nella tabella sotto riportata sono riportati criteri e metodi dell'analisi multi criteriale.

Requisito	Quesito di progetto	Finalità dell'intervento	Tipi di intervento
A- ACCESSIBILITA'	Il percorso è percorribile autonomamente per un disabile motorio?	Rendere complanare un percorso	Raccordo dislivelli, rifacimento pavimentazioni sconnesse, allargamento percorso, collegamento di percorsi interrotti.



B-ORIENTAMENTO	Il percorso è percepibile da una persona non vedente o con problemi cognitivi? Il percorso è percepibile da tutti?	Segnalare e fornire indicazioni sulla direzione e/o sulle interferenze presenti nel percorso. Migliorare orientamento e visibilità.	Segnaletica, collegamento percorsi, parapetti o paletti; contrasto cromatico pavimentazione. Arredo, elementi o soste da rimuovere per garantire visibilità. Potenziamento illuminazione.
C-SICUREZZA	Il percorso è sicuro per tutti i pedoni?	Separare il percorso dalla carreggiata e/o limitare la velocità degli automezzi ed eventualmente consentire l'uso pedonale della carreggiata nelle zone residenziali.	Segnaletica, separazione corsie con paletti o cordoli, interventi di moderazione traffico. Potenziamento illuminazione.
D-CONFORT	Il percorso è accogliente e facilmente fruibile da tutti i pedoni?	migliorare la continuità, la larghezza, le dotazioni di un percorso e/o di uno spazio.	Collocazione panchine, posa corrimano, pavimentazione percorso, interventi di moderazione traffico.

Anche a seguito dell'analisi sopra esposta è possibile raggruppare le soluzioni progettuali proposte nelle categorie che seguono, identificate con articoli utilizzati poi come voce di spesa nella quantificazione economica degli interventi (elaborato "SC"):

Articolo	Descrizione	U.M.	Costo unitario
A.1	Sistemazione pavimentazione area esterna (in asfalto)	€/mq	20,00
A.2	Sistemazione pavimentazione area esterna (in bettonelle date in opera)	€/mq	120,00
B.1	Realizzazione nuovo percorso/marciapiede	€/mq	50,00
B.2	Rifacimento - sistemazione percorso/marciapiede	€/mq	120,00
B.3	Allargamento marciapiede esistente	€/mq	45,00



B.4	Installazione pavimentazione tipo podotattile su percorso esistente o su nuovo	€/m	50,00
B.5.1	Rifacimento-nuova realizzazione segnaletica orizzontale (dim. 4,00 m x 0,50)	€/mq	6,37
B.5.2	Rifacimento-nuova realizzazione segnaletica con tecnica <i>Street Print</i>	€/mq	42,85
B.5.3	Realizzazione di nuovo attraversamento pedonale rialzato (completo di segnaletica podotattile, eventuali paletti e segnaletica verticale)	A corpo €	2.600,00
B.6	Rifacimento-nuova realizzazione segnaletica orizzontale larghezza 12 cm	€/m	1,21
C	Installazione paletto para pedonale/dissuasore	€/cad.	269,02
D	Realizzazione rampa di raccordo (tra marciapiede e carreggiata) - pendenza 8% se parallela a senso di marcia, 10% se perpendicolare	A corpo	600,00
E	Posto auto riservato (comprensivo di segnaletica orizzontale e verticale)	€/cad	150,00
F	Installazione pensilina fermata trasporto pubblico	€/cad	8.500,00
G	Adeguamento impianto semaforico per installazione dispositivo per non vedenti	€/cad	20.000,00
H.1	Realizzazione rampa accesso edificio (rampa da soglia in metallo)	€/cad	400,00
H.2	Installazione servoscala (montascale)	€/cad	5.000,00
H.3	Realizzazione collegamento verticale: ascensore	€/cad	15.000,00
I*	Adeguamento servizi igienici (set per wc compreso maniglione)	€/cad	850,00
	Nuova doccia	€/cad	1.475,00
I1**	Realizzazione nuovi servizi igienici (cassetta, sedile wc disabili, lavabo, ecc.)	€/cad	1.900,00
L.1	Installazione simbolo accessibilità e altra segnaletica (mappe tattili)	€/cad	1.200,00
L.2	Installazione campanello chiamata	€/cad	300,00
L3	Nuova porta di accesso	€/cad	800,00
L4	Segnaletica indicativa	€/cad	50,00



M	Rimozione elementi che ostacolano percorso (ad esempio, alberature, vegetazione spontanea, ecc.)	A corpo	1.000,00
*Nota	La voce è riferita sia all'installazione di una nuova doccia (completa di set accessibilità) sia alla sostituzione dei sanitari per rendere il locale accessibile ed "usabile"		
**Nota	La voce è riferita alla realizzazione ex novo o sistemazione di un nuovo bagno a norma		

Per la descrizione puntuale dei singoli interventi proposti all'Amministrazione suddivisi in interventi (edifici e spazi/percorsi pubblici), si rimanda all'elaborato "Tav. 3 Quadro sinottico degli interventi di progetto" nonché al Prontuario degli Interventi, elaborato "PI", costituito da alcune schede esplicative finalizzate a suggerire alcune delle soluzioni più idonee. Tutti gli interventi proposti sono risultati realizzabili.



3. NORMATIVA ED INDICAZIONI PER IL PROGETTO

3.1 Le “Norme di piano” o Prontuario Normativo

Le presenti norme e indicazioni relativamente agli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche sono così strutturate:

- le **norme** riepilogano e fanno sintesi della normativa vigente in materia di barriere architettoniche avente per oggetto edifici pubblici e spazi urbani, in modo facilmente consultabile e suddiviso per categorie di intervento; ai sensi del DPR 503/96. Le norme hanno carattere prescrittivo vincolante nei seguenti casi: nuova realizzazione; ristrutturazione dell'esistente; in tutti gli interventi suscettibili di limitare l'accessibilità degli spazi; negli interventi di cambio di destinazione d'uso se finalizzata all'uso pubblico; ai servizi speciali di pubblica utilità.

Nella sintesi delle norme si tiene conto anche delle disposizioni derivanti dalla D.G.R.V. 1428/2011, *“Aggiornamento delle prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico”*. Si ritiene infatti opportuno uniformare i criteri di intervento su edifici/spazi pubblici ed edifici/spazi privati;

- le **indicazioni** forniscono informazioni utili a progettisti, esecutori, amministratori, enti che intervengono su spazi comunali, al fine di interpretare correttamente le norme e di migliorare la qualità degli spazi; le indicazioni derivano dall'applicazione della norma su situazioni ripetutamente riscontrate nel corso dei rilievi o da segnalazioni specifiche delle associazioni di persone con disabilità. Hanno carattere prescrittivo nel caso di nuove realizzazioni; nel caso di adeguamenti dell'esistente la mancata applicazione deve essere adeguatamente motivata.

3.2. SPAZI URBANI

3.2.1 MARCIAPIEDI E PERCORSI PEDONALI

Norme

1. **Larghezza utile minima di passaggio** 90 cm, al netto di arredi e ostacoli di qualsiasi natura (DM 236/89).



2. **Spazi per l'inversione** del senso di marcia in piano ogni 10 m di dimensioni pari a 150 x 150 cm o 140 cm x 170 cm (DM 236/89).
3. **Inclinazione longitudinale massima** 5%. In caso di adeguamento sono ammesse pendenze superiori. Per pendenze del 5% prevedere ripiano di sosta ogni 15 metri; per pendenze superiori, la lunghezza va proporzionalmente ridotta fino a 10 metri per pendenze dell'8% (DM 236/89).
4. **Inclinazione trasversale massima** 1% (DM 236/89).
5. **Raccordo tra marciapiede e carreggiata**: pendenza massima del 15%, dislivello massimo 15 cm (DM 236/89; DPR 503/96).
6. **Superficie continua**, priva di asperità e antisdruciolevole. Il coefficiente di attrito deve essere superiore a 0,40, i giunti inferiori a 5 mm, risalti inferiori a 2 mm (DM 236/89).
7. **Altezza minima** priva di ostacoli 2,10 m (DM 236/89); altezza minima segnaletica verticale 2,20 (DPR 495/92 e ss.mm.ii.).
8. Le **svolte** e i cambi di direzione devono avvenire in piano. In caso di svolta ortogonale, la zona interessata alla svolta per almeno 1,70 m su ciascun lato deve risultare in piano e priva di interruzioni (DM 236/89).
9. Le **rampe** vanno raccordate in modo continuo con il piano carrabile, devono avere larghezza minima 90 cm e prevedere slarghi per inversione di marcia ogni 10 m, dimensioni 150x150 o 140x170. (DM 236/89).
10. Le **intersezioni** tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere segnalate ai non vedenti (DM 236/89).
11. **Segnaletica**: deve essere predisposta adeguata segnaletica che faciliti l'orientamento e la fruizione e che fornisca informazioni sull'accessibilità dei percorsi, da integrare con segnalazioni acustiche o tabelle con scritte in Braille. Devono essere previsti punti di riferimento ben riconoscibili e ogni situazione di pericolo deve essere immediatamente e chiaramente avvertibile tramite segnalazione visiva e acustica (DM 236/89).
12. Le **tabelle** e i dispositivi segnaletici, le strutture di sostegno di linee elettriche, telefoniche, di illuminazione pubblica e di apparecchiature di qualsiasi tipo, sono installate in modo da non essere fonte di infortunio e intralcio, anche a persona su sedia a ruote (DPR 503/96).



Indicazioni

- ⇒ Ogni intervento che restringe il marciapiede esistente deve lasciare uno spazio minimo di passaggio pari a 90 cm (es.: paleria per segnaletica e illuminazione pubblica, insegne pubblicitarie, dissuasori, alberi e relativa area di rispetto se non percorribile, armadi per sottoservizi).
- ⇒ Tutti gli arredi mobili posizionati su marciapiedi e spazi pedonali devono garantire larghezze minime di passaggio pari a 90 cm. La norma si applica anche ai bidoni per la raccolta differenziata e per la raccolta porta a porta. Nel caso in cui il marciapiede non abbia larghezza tale da consentire un agevole passaggio di fianco al bidone, lo stesso va collocato su apposite rientranze ricavate nelle proprietà private o su banchina, al di fuori dello spazio di transito veicoli, qualora non costituisca pericolo.
- ⇒ Le rastrelliere per cicli vanno posizionate in modo che l'ingombro della bicicletta non riduca il passaggio destinato ai pedoni a meno di 90 cm. Sono preferibili le rastrelliere a fissaggio alto, al fine di incentivarne l'utilizzo e disincentivare il parcheggio improprio (sui marciapiedi, con fissaggio alla segnaletica verticale o alle recinzioni).
- ⇒ Tutte le siepi e gli elementi vegetazionali collocati lungo i percorsi pedonali, sia di proprietà pubblica che di proprietà privata, devono essere potati periodicamente al fine di non ridurre la sezione utile del marciapiede. Si raccomanda l'applicazione rigorosa e tempestiva delle norme e delle procedure già previste per sollecitare i privati a provvedere.
- ⇒ I pali per l'illuminazione pubblica e la segnaletica stradale devono essere posizionati a lato dello spazio destinato al passaggio dei pedoni, privilegiando soluzioni progettuali che permettano di collocare la paleria sui bordi del marciapiede. Qualora il palo non sia aderente a una recinzione o al cordolo del marciapiede, è necessario realizzare una differenziazione cromatica della parte inferiore del palo, per un'altezza minima di circa 1 metro da terra.
- ⇒ La pendenza trasversale massima per i marciapiedi è pari a 1%. Tutti gli interventi di nuova realizzazione devono rispettare il limite di pendenza trasversale, fatte salve eventuali esigenze tecniche debitamente documentate. In tutti gli interventi di manutenzione su marciapiedi la cui pendenza trasversale



sia superiore a questo valore, si devono mettere in atto tutti gli accorgimenti utili a ridurre il più possibile la pendenza trasversale, che costituisce un ostacolo rilevante alla percorribilità con ausili motori. In corrispondenza ai passi carrai privati in quota con il marciapiede, è preferibile mantenere pendenza ridotta sul marciapiede (1%) e realizzare saliscendi carrabile sul lato esterno del marciapiede stesso. In caso di accesso carraio a quota stradale, è preferibile realizzare rampe di discesa con pendenza massima pari a 15% ai lati del passo carraio e, in caso di assenza di guida naturale su entrambi i lati del marciapiede lungo il ribassamento, è utile posizionare segnale tattile lungo la linea di separazione tra marciapiede e carreggiata.

- ⇒ In caso di intervento di manutenzione che interferisca con pista tattile o segnale tattile esistente, la pista o il segnale devono essere correttamente ripristinati per non interromperne la continuità e la funzionalità.
- ⇒ Tutte le caditoie posizionate sui marciapiedi o sui percorsi pedonali devono avere maglie non superiori a 2 cm ed essere disposte in senso trasversale alla direzione di marcia del pedone. Dove possibile, evitare di posizionare le caditoie in corrispondenza degli attraversamenti pedonali.
- ⇒ I percorsi ciclo-pedonali promiscui sono da evitare, soprattutto su strade con elevato traffico di ciclisti e pedoni, in quanto creano elevata conflittualità tra gli utenti e situazioni di pericolo, reale e percepito, in particolare per l'utenza pedonale più debole (anziani, persone ipovedenti o non vedenti, bambini, persone su sedia a ruote). I percorsi ciclo-pedonali esistenti devono essere provvisti di idonee segnalazioni che permettano ai pedoni di avere una maggiore percezione di sicurezza rispetto al transito dei ciclisti, i quali a loro volta devono scendere dal mezzo nel caso in cui arrechino pericolo o intralcio ai pedoni. La segnalazione può essere cromatica (mediante differenziazione della pavimentazione), qualora lo spazio destinato esclusivamente ai pedoni sia provvisto di guida naturale (es. muretta, ciglio, recinzione, ecc.). La segnalazione dovrà essere tattile (striscia codice arresto-pericolo differenziata cromaticamente, di almeno 20 cm di larghezza, a separazione tra lo spazio utilizzabile dai ciclisti e quello pedonale), qualora non vi siano guide naturali sufficienti. E' preferibile evitare gli archetti dissuasori, che ostacolano il



passaggio di persone che si muovono su sedia a ruote o con altri ausili; qualora l'installazione di dissuasori sia necessaria, si raccomanda il rispetto della norma vigente (DM 236/89, art. 8.0.2, spazi di manovra) nel posizionamento degli stessi.

- ⇒ Se dal marciapiede, per raggiungere un servizio o un attraversamento stradale, è necessario l'attraversamento di una pista ciclabile, è opportuno inserire idonea segnalazione tattile differenziata cromaticamente.
- ⇒ I marciapiedi, qualora non delimitati su almeno un lato da guide naturali (cordoli, murette, recinzioni, portici ecc.) che consentano l'orientamento delle persone ipovedenti, devono essere adeguatamente segnalati mediante guide artificiali (pista tattile differenziata cromaticamente). In particolare i tratti di marciapiede complanari alla sede stradale non rettilinei e non interessati da attraversamento vanno delimitati (segnale tattile codice "arresto-pericolo", eventuale codice "direzione rettilinea" per indirizzare alla posizione dell'attraversamento, eventuali dissuasori per evitare l'invasione da parte delle auto.
- ⇒ I dissuasori (pali, archetti) devono essere cromaticamente differenziati dalla pavimentazione circostante. In tutti i casi in cui sia possibile, è preferibile l'utilizzo di archetti, in luogo dei paletti sottili, in quanto più facilmente intercettabili da bastone. Gli archetti devono avere un traverso ad altezza di circa 30 cm da terra, al fine di garantirne l'intercettazione con bastone. Ogni qualvolta gli archetti siano posizionati lungo lo spazio di passaggio dei pedoni, la loro collocazione deve essere tale da garantire un agevole passaggio di persone su sedia a ruote, sulla base degli schemi di manovra di cui al DM 236/89, art. 8.0.2.
- ⇒ Gli spazi di risulta dei marciapiedi (es. isole per la raccolta rifiuti dismesse a seguito dell'introduzione della raccolta porta a porta, slarghi, aiuole, penisole, ecc.) devono essere prioritariamente utilizzati per la piantumazione di alberi e la collocazione di panchine, rastrelliere e altri elementi di arredo urbano, funzionali a migliorare la fruibilità e godibilità degli spazi senza ridurre lo spazio di passaggio sul marciapiede.



- ⇒ Eventuali attrezzature sospese realizzate all'interno dello spazio di passaggio dei pedoni (es. cassette della posta, tabelle, ecc.) devono prevedere elementi prolungati fino a terra sulla proiezione dell'ingombro e opportunamente differenziati cromaticamente.
- ⇒ La pavimentazione del marciapiede deve essere durabile e mantenere nel tempo le caratteristiche previste dalla norma (continua, antisdrucciolevole, priva di asperità).
Pertanto sono da preferire soluzioni con asfalto, cemento, gomma per esterni nel caso di presenza di radici.

3.2.2 ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

Norme

1. **illuminazione**: nelle strade ad alto volume di traffico gli attraversamenti pedonali devono essere illuminati nelle ore notturne o di scarsa visibilità (DPR 503/96).
Il fondo stradale in prossimità dell'attraversamento pedonale può essere differenziato mediante rugosità poste sul manto stradale al fine di segnalare la necessità di moderare la velocità (DPR 503/96).
2. La **piattaforme salvagente** devono essere accessibili a persona su sedia a ruote (DPR 503/96).
3. Gli **impianti semaforici**, di nuova installazione o di sostituzione, devono essere dotati di avvisatori acustici che segnalano il tempo di via libera anche ai non vedenti e, dove necessario, di comandi manuali accessibili per consentire tempi sufficienti per l'attraversamento da parte di persone che si muovono lentamente.

Indicazioni

- ⇒ Gli attraversamenti pedonali devono essere segnalati mediante segnale tattile (tipo LVE - codice pericolo valicabile) cromaticamente differenziato e posizionato a 40 cm dalla linea di separazione tra marciapiede e carreggiata. Nel caso di attraversamento perpendicolare alla direzione di marcia o in posizione traslata rispetto allo spazio di percorrenza del pedone, è necessario integrare il segnale tattile con un tratto di segnale (codice direzione rettilinea, incrocio,



- svolta, in base alla situazione) che consenta l'individuazione dell'attraversamento
- ⇒ Gli attraversamenti devono essere, fatti salvi casi di impossibilità tecnica, ortogonali alla strada, al fine di favorire l'orientamento autonomo. In caso di attraversamenti non ortogonali è necessario prevedere idonee segnalazioni tattili.
 - ⇒ Ove possibile, è preferibile che gli attraversamenti pedonali siano realizzati alla quota del marciapiede (attraversamenti rialzati) e cromaticamente differenziati al fine di aumentare la visibilità dei pedoni.
 - ⇒ Se l'attraversamento collega anche piste o percorsi ciclabili, deve essere del tipo ciclo-pedonale, con idonee larghezza, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione.
 - ⇒ Ove possibile si consiglia di realizzare interventi di moderazione del traffico in corrispondenza degli incroci e delle strade utilizzate per la sosta dei veicoli, realizzando slarghi dei marciapiedi agli incroci e conseguenti riduzioni della carreggiata, funzionali ad aumentare la visibilità dei pedoni, a ridurre la velocità dei veicoli e a ridurre la lunghezza dell'attraversamento.
 - ⇒ Tutti i raccordi tra scivolo del marciapiede e carreggiata destinati al transito pedonale (con esclusione dei saliscendi per il transito carrabile) devono essere privi di dislivello. La tolleranza massima ammessa è pari a 1 cm, purché lo spigolo sia smussato e solo nei casi in cui non sia possibile ottenere la complanarità per ragioni tecniche.
 - ⇒ Tutti i semafori devono essere provvisti di segnalazione acustica a richiesta.

3.2.3 FERMATE MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Indicazioni

- ⇒ Le pensiline devono prevedere uno spazio libero di passaggio pari a 90 cm. Qualora lo spazio disponibile non sia sufficiente, ad esempio nelle fermate del tram su isola centrale, va prevista una zona di incarrozzamento coperta mediante tratto di pensilina a sbalzo o mediante idonea soluzione progettuale.
- ⇒ Le fermate devono essere segnalate mediante idonea pavimentazione tattile cromaticamente differenziata. Per una corretta progettazione si fa riferimento



alle linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili, INMACI LVE, ultima edizione disponibile.

- ⇒ Il pannello informativo (o tabella) deve essere integrato con informazioni in caratteri braille e testi ben contrastati cromaticamente.
- ⇒ La tabella e il cestino devono essere collocati nel senso di transito dei pedoni per non costituire pericolo per gli ipovedenti. Qualora siano presenti elementi sospesi ad altezza intercettabile dai pedoni, gli stessi devono essere opportunamente segnalati mediante elementi prolungati fino a terra e differenziati cromaticamente.
- ⇒ Le fermate devono essere adeguatamente illuminate e ben visibili, analizzando attentamente l'ideale collocazione di altri elementi al fine di non ostacolare il passaggio e la sosta dei pedoni (es. paleria, fioriere, rastrelliere, ecc.).

3.2.4 PARCHEGGI RISERVATI

Norme

1. Per ogni area di parcheggio obbligo di 1 **parcheggio riservato** ogni 50 posti o frazione, ubicato in aderenza ai percorsi e nelle vicinanze dell'edificio o attrezzatura (DM 236/89).
2. **Dimensioni minime**: larghezza minima 3,20 se a pettine, lunghezza minima 6,20 m se in linea (DM 236/89, D.Lgs 285/92, DPR 503/96, DGRV 1428/2011).

Indicazioni

- ⇒ Obbligo di verifica periodica dei termini di validità dei contrassegni mediante controllo incrociato dei dati anagrafici e dei titoli rilasciati.

3.2.5 PARCHI E GIARDINI PUBBLICI

Norme

1. Per i **percorsi pedonali** all'interno delle aree verdi si richiamano le prescrizioni di cui al precedente punto 1.1.
- 2 Per eventuali **servizi igienici**, chioschi, altre attrezzature, si richiamano le norme per gli edifici di cui al successivo punto 2.1.



Indicazioni

- ⇒ I percorsi devono essere il più possibile rettilinei, chiaramente identificati mediante differenziazione cromatica e realizzati alla stessa quota del prato. Devono essere realizzati in materiali stabili nel tempo, compatti, omogenei e non soggetti a rapido dissesto, privilegiando soluzioni permeabili e ad elevato drenaggio per evitare ristagni (calcestruzzo drenante, terra stabilizzata, gomma antitrauma, ecc.). Sono da evitare i masselli in cls.
- ⇒ Le pavimentazioni a ghiaia sciolta vanno sostituite con pavimentazioni a finitura superficiale fine e compressa, la cui compattezza e resistenza favorisce la percorribilità anche a persone anziane, su sedia a ruote, ecc..
- ⇒ L'arredo deve facilitare l'orientamento, essere privo di spigoli vivi e di elementi sospesi non segnalati, prevedere aree di sosta e manovra adeguate per persone su sedia a ruote (es. tavoli con prolughe e sedute adatte, fontanelle con altezza adeguata a bambini e persone su sedia a ruote).
- ⇒ I giochi per bambini, oltre ai requisiti previsti per l'arredo, devono essere inclusivi, cioè non dedicati esclusivamente ad alcune categorie di bambini, ma divertenti e sicuri per tutti. In particolare si suggerisce l'installazione di giochi che permettano la stimolazione passiva (es. dondoli di varie tipologie); utilizzabili anche in posizione seduta (es. sabbiere rialzate, installazioni per giochi di relazione e da tavolo, lavagne, pannelli per tris, labirinti, telefono senza fili, giochi sonori, ecc.); utilizzabili da adulti e bambini (es. percorsi vita, giochi d'acqua, piste rettilinee per la corsa, tavoli da ping pong con spazio sottostante libero, piramide a funi, ecc.); utilizzabili con diverse modalità e abilità (es. altalene con sedute a cestone); che prevedano movimenti del terreno in alternativa alle scale (es. scivolo su collinetta con differenti funzioni: rampa dolce per la salita, arrampicata, ecc.); che stimolino la creatività e il gioco simbolico (casette, tane, ecc.).
- ⇒ Idonea segnaletica deve illustrare in modo semplice e intuitivo -testuale e grafico- le funzioni ospitate all'interno del parco ed essere integrata da informazioni tattili.
- ⇒ Nella scelta delle piantumazioni si devono privilegiare soluzioni che costituiscano riferimenti sensoriali e che non siano posizionate immediatamente



a ridosso dei passaggi pedonali per evitare la necessità di potature troppo frequenti.

3.3. EDIFICI

3.3.1 EDIFICI PUBBLICI

Norme

1. Deve essere previsto almeno un **percorso di accesso** all'edificio con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte capacità motorie. Il percorso deve avere andamento il più possibile regolare ed essere privo di strozzature, arredi, ostacoli che riducano la larghezza utile di passaggio di 90 cm. In punti non eccessivamente distanti la larghezza deve consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote. Se il percorso è adiacente a zone non pavimentate, deve essere previsto un ciglio con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva o acustica (DM 236/89).
2. **Porte di accesso** facilmente manovrabili, luce netta 80 cm; spazio di manovra antistante e retrostante; dislivello massimo in corrispondenza della porta pari a 1 cm con spigolo arrotondato. Da evitare porte girevoli o a ritorno automatico non ritardato. Le porte vetrate devono avere vetri di sicurezza e facilmente individuabili mediante apposizione di segnali. Sono preferibili maniglie a leva curve e arrotondate ad altezza 90 cm; pressione massima 8 kg (DM 236/89 e DGRV 1428/2011).
3. **Pavimenti** complanari e non sdruciolevoli. Eventuali dislivelli devono essere superati con rampe e segnalati con variazioni cromatiche. Le soglie devono avere spigolo arrotondato. Eventuali grigliati devono avere maglie che non costituiscono pericolo.
4. **Percorsi nelle parti comuni** individuati con differenziazioni di materiali o colore.
5. **Larghezza minima dei corridoi** 100 cm, slarghi ogni 10 m per l'inversione di direzione (150x150 o 140x170, in caso di adeguamento ammesso 130x130) (DM 236/89).
6. **Infissi esterni** con meccanismi di apertura facilmente manovrabili e percepibili; altezza delle maniglie o dispositivi equivalenti ad altezza 100-130 cm, anta apribile con pressione non superiore a 8 kg. Parapetto alto almeno 100 cm e



inattraversabile da una sfera di diametro 10 cm. Traversa inferiore dell'anta sagomata o protetta (DM 236/89).

7. **Porte interne** di luce netta minima 75 cm, con spazi antistanti e retrostanti adeguatamente dimensionati; altezza delle maniglie compresa tra 85 e 95 cm; anta mobile apribile con pressione massima 8 kg. (DM 236/89).

8. Gli **arredi fissi** non devono costituire ostacolo e devono essere privi di spigoli vivi; distanza libera minima frontale 1,50 m, laterale 1,20 m. Spazi di attesa liberi. Eventuali transenne con passaggi di lunghezza massima 4 m, larghezza utile minima pari a 0,70 m, interrotte a 1,20 m dall'ingombro del piano (sportello o bancone o altro), fissate a pavimento e altezza al corrimano di 0,90 m. Se previsto in funzione alla tipologia di servizio, almeno un bancone deve avere altezza di 85 cm, essere accostabile frontalmente da sedia a ruote, avere altezza libera sottostante di 65 cm e profondità minima di 65 cm. (DM 236/89, DGRV 1428/2011).

9. **Terminali impianti** raggiungibili anche da persona su sedia a ruote, facilmente individuabili e protetti dal danneggiamento per urto. Regolatori, citofoni, campanelli posti ad altezza compresa tra 40 e 140 cm. (DM 236/89).

10. **Servizi igienici**: almeno un servizio igienico per piano deve essere accessibile. Spazio libero per accostamento laterale a tazza wc minimo 100 cm dall'asse del sanitario, accostamento frontale minimo 80 cm da bordo anteriore; preferibile l'accostamento bilaterale o la presenza di due wc con accostamento differenziato. Wc preferibilmente sospeso, distanza da parete di fondo 65 cm. Asse tazza a distanza minima 40 cm da parete laterale. Maniglioni in prossimità della tazza wc a 70 cm da terra, diametro 3-4 cm, a 5 cm dalla parete. Spazio libero per accostamento frontale al lavabo minimo 80 cm dal bordo anteriore. Lavabo con piano superiore ad altezza 80 cm, senza colonna e preferibilmente con sifone accostato o incassato, distanza bordo anteriore da parete di fondo 65 cm. Doccia a pavimento con sedile ribaltabile e doccino a telefono. Preferibili porte scorrevoli o aperte verso l'esterno (DM 236/89 e DGRV 1428/2011). Per i requisiti dimensionali e le attrezzature dei bagni negli edifici scolastici di primo e secondo grado si fa riferimento alla norma specifica (DGRV 840/2009).

11. **Scale**: andamento omogeneo, scalini con le stesse caratteristiche geometriche per ogni rampa, pedata (p) min 30 cm antisdrucchiolevole, somma doppio dell'alzata



+ pedata=62-64 cm, pianta preferibilmente rettangolare e spigoli arrotondati. Larghezza minima 1,20 m e possibilità di passaggio barella con inclinazione massima del 15%. Lunghezza rampe contenuta o con pianerottoli. Parapetto e corrimano su entrambi i lati, altezza minima 100 cm, inattraversabile da sfera diametro 10 cm, con secondo corrimano a 75 cm se è prevista utenza prevalente di bambini. Obbligo di illuminazione artificiale con comando individuabile al buio. Profondità spazi di sbarco idonea per garantire manovra su sedia a ruote (min 150 x 150); segnalazione tattile a pavimento per non vedenti a min 30 cm da primo e ultimo scalino ad ogni piano. Utilizzare differenziazioni cromatiche per le strisce antiscivolo, le pavimentazioni tattili, i corrimani. (DM 236/89).

12. **Rampe**: larghezza minima 90 cm, pendenza massima 8% in caso di adeguamento, 5% in caso di nuova realizzazione; ogni 10 m e in caso di interruzioni per porte, prevedere ripiani orizzontali 1,50 x 1,50 o 1,40 x 1,40 m. Se il parapetto non è pieno, deve essere previsto un cordolo di altezza minima 10 cm. Dislivelli superiori a 3,20 m non sono accessibili se superati mediante rampe poste in successione (DM 236/89).

13. **Ascensore**: dimensioni minime lunghezza 1,40 x larghezza 1,10 m, porta luce minima 80 cm, piattaforma di distribuzione minimo 1,50 x 1,50 m; in caso di adeguamento sono ammesse, se motivate, misure minime pari a 1,20 x 0,80, porta con luce 75 cm, sul lato corto, piattaforma 1,40x1,40 m. Porte automatiche con meccanismo di arresto e inversione in caso di ostruzione; bottoniera e citofono ad altezza compresa tra 1,10 e 1,30 m e distanza minima 35 cm dalla porta, con numerazione in rilievo e traduzione in *braille*. Segnale luminoso e di ricezione emergenza e luce di emergenza. Arresto complanare al pavimento; segnalazione sonora di emergenza e di arrivo al piano. In adiacenza alla bottoniera esterna placca di riconoscimento in *braille* (DM 236/89).

14. **Servoscala e piattaforma elevatrice**: da utilizzare in alternativa ad ascensore e rampe solo in casi motivati in cui non siano possibili alternative. (DM 236/89 e DGRV 1428/2011). Per le specifiche tecniche si rimanda al punto 8.1.13 del DM 236/89 e alle prescrizioni ISPEL e UNI.

15. **Segnaletica**: deve essere predisposta adeguata segnaletica che indichi le attività svolte, che faciliti l'orientamento e la fruizione e che fornisca informazioni



sull'accessibilità dei percorsi, da integrare con apparecchi fonici o tabelle con targhe tattili. Devono essere previsti punti di riferimento ben riconoscibili e ogni situazione di pericolo deve essere immediatamente e chiaramente avvertibile tramite segnalazione visiva e acustica (DM 236/89).

16. **Normativa antincendio:** devono essere previsti ambienti protetti opportunamente distribuiti a in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili ove ottenere i soccorsi (DM 236/89).

17. **Sale per riunioni e spettacolo:** due posti riservati ogni 400 posti, con un minimo di due. Due spazi liberi riservati per sedia a ruote su pavimento orizzontale ogni 400 posti, con un minimo di due. Accessibilità ad almeno un servizio igienico, un camerino-spogliatoio e relativo servizio igienico (DM 236/89).

In attesa di adeguamento, ogni edificio deve essere dotato, a cura dell'amministrazione pubblica che utilizza l'edificio, di un sistema di chiamata per attivare un servizio di assistenza per consentire la fruizione dei servizi espletati collocato in luogo accessibile e contrassegnato con l'indicazione di "accessibilità condizionata". (DPR 503/1996).

Indicazioni

- ⇒ Tutti gli edifici che ospitano servizi pubblici devono essere dotati di pannello segnaletico all'esterno dell'edificio, finalizzato a indicare il percorso accessibile a tutti per raggiungere l'interno dell'immobile. La segnaletica deve prevedere modalità di lettura da parte di non vedenti e ipovedenti (differenziazione cromatica, traduzione in braille, targhe tattili). Nei pressi dell'ingresso deve essere prevista segnalazione tattilo-plantare di orientamento.
- ⇒ I dislivelli del pavimento non devono superare 1 cm.
- ⇒ E' preferibile che i bagni attrezzati per disabili non siano differenziati per sesso e che l'accesso avvenga da locali non differenziati per genere, in modo da consentire l'accompagnamento della persona con disabilità da parte di persona di sesso diverso.
- ⇒ L'apertura di porte interne e di infissi esterni su corridoi, percorsi pedonali o altri spazi di passaggio non deve interferire con il transito delle persone. In situazioni



esistenti, è obbligatorio segnalare lo spazio di ingombro dell'anta aperta mediante differenziazione cromatica del pavimento. La larghezza utile consigliata delle porte è pari a 90 cm.

- ⇒ Le scale devono prevedere segnalazioni tattilo-plantari all'inizio e al termine della stessa (codice attenzione/servizio ai piedi della scala, codice pericolo valicabile alla sommità) e sui pianerottoli intermedi qualora superiori a 180 cm di lunghezza; i parapetti vanno opportunamente prolungati sui pianerottoli e oltre l'inizio e la fine della scala di 30 cm.
- ⇒ Nei luoghi spaziosi dove mancano guide naturali e in corrispondenza dei servizi rilevanti (es. servizi igienici, uscite di emergenza, ascensori, ecc.), vanno previsti idonei segnali tattilo-plantari.
- ⇒ Qualora siano presenti tornelli, è obbligatorio prevedere un accesso alternativo per sedia a ruote.

3.3.2 EDIFICI SCOLASTICI

Norme

Si recepisce integralmente quanto previsto dalla DGRV 840 del 31 marzo 2009, "Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione di edifici destinati all'istruzione con riferimento al primo e secondo ciclo statale e paritario dell'ordinamento scolastico e dei Centri di Formazione Professionale". La norma si applica in caso di nuova costruzione o ristrutturazione degli edifici esistenti – interi o parti di essi.

Indicazioni

Si richiamano integralmente le indicazioni per gli edifici pubblici.

La progettazione ed esecuzione degli interventi sugli edifici scolastici, anche se limitati alla manutenzione ordinaria e straordinaria, deve sempre essere mirata all'eliminazione delle barriere architettoniche e all'ottenimento di un maggiore grado autonomia degli studenti, indipendentemente dallo stato di salute. Pertanto ogni scelta progettuale e realizzativa deve considerare i seguenti aspetti:

- eliminazione delle situazioni di pericolo, quali ad es. mancata segnalazione tattile delle rampe di scale a tutti i piani, parapetti non adeguati, vetri non certificati di sicurezza, presenza di arredi con spigoli vivi, ecc.;



- differenziazione del colore e dei materiali per favorire la visibilità e riconoscibilità degli spazi;
- creazione di punti di riferimento e accorgimenti per agevolare l'orientamento, in particolare nei luoghi spaziosi e privi di guide naturali;
- eliminazione degli ostacoli (posizione di arredi fissi o mobili, ostacoli strutturali);
- scelta degli arredi e della distribuzione degli ambienti al fine di garantire l'inclusione (è preferibile realizzare spazi e attrezzature utilizzabili da tutti, piuttosto che utilizzabili esclusivamente dalla persona con disabilità).



4. STIMA DEI COSTI

4.1 Quadro generale interventi e stima complessiva dei costi

Dopo la fase di analisi, ed una volta individuati gli interventi da realizzare, è stato possibile definire quali edifici e spazi pubblici saranno oggetto di interventi.

L'elaborato "SC – Stima dei costi", riassume gli interventi suddivisi per ogni "ambito di progetto" con la quantificazione della spesa relativa; in ogni ambito di progetto, pensato come un intervento unitario, è stato stimato il costo per l'impianto di cantiere e quello relativo agli oneri sulla sicurezza.

4.2.1 Interventi su edifici pubblici

La tabella seguente riporta il riepilogo degli interventi relativi agli edifici pubblici con la relativa stima dei costi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.



QUADRO GENERALE INTERVENTI - EDIFICI PUBBLICI													
Scheda Codice identificativo	Descrizione	Funzione principale	Titolo godimento	Vincoli	Interventi in atto	Scelta	Priorità	COSTO TIPOLOGIA INTERVENTI (€)					Stima
								Parcheggi	Accesso	Servizi igienici	Collegamenti verticali	Percorsi	
01_E.A	Centro sociale "Carlo Tamai"	11	1	NO	NO	SI	B		1.500,00				1.500,00
03_E.A	Ex Biblioteca ora Sede AVIS e informagiovani	10,11	1	NO	NO	SI	A	150,00	400,00	3.800,00	15.000,00		19.350,00
04_E.M	Carabinieri Stazione Comando di Silea	4	1	NO	NO	SI	B	150,00		850,00			1.000,00
05_E.M	Biblioteca dei Liberi pensatori	11	1	NO	NO	SI	B		1.500,00				1.500,00
07_E.M	Sede municipale e sala consiliare	1	1	NO	NO	SI	A		1.500,00				1.500,00
09_E.I	Scuola secondaria "Marco Polo" e palestra	2	1	NO	NO	SI	A	150,00					150,00
10_E.I	Scuola primaria "Antonio Vivaldi" con palestra	2	1	NO	NO	SI	A			1.900,00	10.000,00		11.900,00
12_E.A	Centro anziani Silea c/o "Parco dei Moreri"	11	1	NO	NO	SI	M			850,00			850,00
16_E.S	Segreteria e spogliatoio scuola tennis e alloggio custode	3,11	1	NO	NO	SI	M		400,00	850,00	15.000,00		16.250,00
17_E.S	Spogliatoio ASD Rugby Silea	3	1	NO	NO	SI	M			1.900,00			1.900,00
20_E.I	Scuola di musica "Andrea Luchesi"	11	1	NO	NO	SI	M				15.000,00		15.000,00



21_E.A	Centro anziani Cendon/Circolo ACLI pensionati "al Passo"	11	1	NO	NO	SI	A			850,00			850,00
23_E.M	Ex sala riunioni Sant'Elena	11	1	NO	NO	SI	A			850,00			850,00
26_E.M	Ex scuola elementare S. Elena parte ora in disuso	10	1	NO	NO	SI	A			1.900,00	15.000,00		16.900,00
On	Oneri sicurezza											2.000,00	
Ca	Cantiere											1.500,00	
TOTALE									450,00	5.300,00	13.750,00	70.000,00	89.500,00

LEGENDA

FUNZIONE PRINCIPALE

- 1.Pubblica Amministrazione
- 2.Istruzione (scuole di ogni grado)
3. Impianti sportivi
- 4.Giustizia/Forze dell'ordine
- 5.Sanità
- 6.Culto
- 7.Residenziale
- 8.Parcheggi e autorimesse

9.Verde

- 10.Pubblica Utilità
- 11.Tempo libero

TITOLO DI GODIMENTO

- 1.Proprietà
2. Locazione
- 3.Comodato
- 4.Concessione
- 5.Comproprietà

VINCOLI

- No. Nessuno
 PA Paesaggistico ambientale
 MO Monumentale

INTERVENTI IN ATTO

- SI Lavori in corso
 NO. Nessuno
 PG Inn fase di progetto

SCELTA

- SI. Inserimento nel piano di intervento
 NO. Non oggetto di interventi

PRIORITA'

- A. Alta
 M.Media
 B Bassa



4.2.2 Interventi su spazi e percorsi pubblici

Le tabelle seguenti riportano il riepilogo degli interventi previsti negli spazi e percorsi pubblici con la relativa stima dei costi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.



QUADRO GENERALE INTERVENTI - SPAZI E PERCORSI PUBBLICI														
Scheda Codice identificativo	Descrizione	Classificazione	Emergenze sociali	Intervento in atto	Concentrazione servizi	Conformità	Scelta	Priorità	COSTO TIPOLOGIA INTERVENTI (€)					Stima totale
									Parcheggi	Percorsi	Dislivelli	Ostacoli	Varie	
04_SP.U	Ambito "Via Mazzini/Via del Parco"	1	NO	NO	B	AD	SI	A		145.243,70		1.000,00		146.243,70
08_SP.U	Ambito "via Alzaie sul Sile"	1	NO	NO	B	NO	SI	A	150,00	50.063,70				50.213,70
09_SP	Ambito "viale della Libertà (tratto I)"	1	NO	NO	B	AD	SI	M		4.563,70				4.563,70
10_SP.U	Ambito "viale della Libertà (tratto II)"	1	NO	NO	B	NO	SI	A		120.063,70	1.200,00	1.000,00		122.263,70
11_SP.U	Ambito "via D. Minzoni"	1	NO	NO	B	AD	SI	M		42.191,10	3.600,00			45.791,10
12_SP.U	Ambito "via Roma"	1	NO	NO	A	AD	SI	A		63,70	2.400,00			2.463,70
16_SP.U	Ambito "via Cendon (tratto I)"	1	NO	NO	B	AD	SI	A	20,01	37.292,20	600,00		8.500,00	46.412,21
17_SP.U	Ambito "via S. Pietro/Cà Memo"	1	NO	NO	B	NO	SI	A	6,67	150.012,74	1.200,00			151.219,41
18_SP.U	Ambito "via Cendon (tratto II)"	1	NO	NO	B	AD	SI	A		28.585,70	1.200,00			29.785,70
20_SP.U	Ambito "via Cendon (tratto III)"	1	NO	NO	B	AD	SI	A		33.063,70	1.200,00			34.263,70
27_SP.U	Ambito "via S. Elena (tratto I)"	1	NO	NO	B	AD	SI	M		24.127,40	1.200,00			25.327,40
28_SP.U	Ambito "via S. Elena (tratto II)"	1	NO	NO	B	AD	SI	M		191,10	2.400,00			2.591,10
30_SP.U	Ambito "via Belvedere"	1	NO	NO	B	AD	SI	B		43.813,70	1.200,00			45.013,70
35_SP.V	Area verde attrezzato (Piazzetta Madonna della Salute, Silea)	5	NO	NO	B	AD	SI	A	150,00		1.200,00			1.350,00
37_SP.V	Area verde attrezzato (Via Cà Memo, Cendon)	5	NO	NO	B	AD	SI	A		40.563,70	1.200,00			41.763,70



38_SP.V	Area verde attrezzato (Via S. Lucia, Sant'Elena)	5	NO	NO	B	AD	SI	A	150,00						150,00
Os	Oneri sicurezza														8.000,00
Ca	Cantiere														3.000,00
TOTALE									476,68	719.839,84	18.600	2.000,00	8.500,00	748.416,52	

LEGENDA

CLASSIFICAZIONE

- 1.Strada carrabile a doppio senso
- 2.Strada carrabile a senso unico
- 3.Zona pedonale
- 4.Piazza
- 5.Parco/Giardino pubblico

EMERGENZE SOCIALI

- SI. Presenza di segnalazioni da parte di privati, associazioni, enti,ecc.
- NO Nessuna segnalazione

INTERVENTI IN ATTO

- p. Progetto (inserita nel piano di investimenti, soggetto a futuri interventi)
- SI Cantiere (presenza di lavori in corso)
- NO Nessuno

CONCENTRAZIONE SERVIZI

- Presenza di strutture pubbliche e private aperte al pubblico
- A. Alta
- M.Media
- B.Bassa

CONFORMITA'

- SI Accessibile
- DA Da adeguare
- NO Non accessibile

SCELTA

- SI. Inserimento nel piano di intervento
- NO. Non oggetto di interventi

PRIORITA'

- A. Alta
- M.Media
- B.Bassa



I costi complessivi per l'attuazione degli interventi proposti, individuati nella Tav 3 "Quadro sinottico degli Interventi" e stimati nell'elaborato Stima dei costi, ammontano a un totale di **€ 838.116,52**.

Tali costi possono essere suddivisi, sulla base degli ambiti di progetto, nel modo seguente:

1	SILEA-LANZAGO	
A	Edifici pubblici	70.900,00
B	Spazi/percorsi pubblici	418.501,81
	SOMMANO A+B	489.401,81
2	CENDON	
A	Edifici pubblici	850,00
B	Spazi/percorsi pubblici	257.032,51
	SOMMANO A+B	257.818,50
3	SANT'ELENA	
A	Edifici pubblici	17.750,00
B	Spazi/percorsi pubblici	28.068,50
	SOMMANO A+B	45.818,50
4	CANTON	
	Spazi/percorsi pubblici	45.013,70
	SOMMANO	45.013,70
	TOTALE GENERALE (1+2+3+4)	
A	Edifici pubblici	89.500
B	Spazi/percorsi pubblici	748.616,52
	SOMMANO (A+B)	838.116,52

Ciò che emerge dal riepilogo di costi ed interventi è che la spesa maggiore è quella relativa agli spazi/percorsi pubblici e a seguire quella per l'adeguamento degli edifici pubblici.



5. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

5.1 Determinazione priorità degli interventi

Come si evince dai quadri generali di spesa relativi agli edifici di proprietà comunale e agli spazi urbani riportati nel capitolo precedente, è stata assegnata ad ogni immobile analizzato una classe di priorità.

Tale indice, che rappresenta la necessità che gli attrattori principali garantiscano condizioni di accessibilità e visitabilità e siano collegati da almeno un percorso accessibile a sua volta raggiungibile dai mezzi di trasporto, è stato ricavato grazie alla somma di due diversi criteri di valutazione, ovvero:

- ⇒ l'importanza strategica del luogo;
- ⇒ la necessità di intervento.

L'importanza strategica rappresenta il valore d'uso che ogni edificio o spazio urbano possiede rispetto alla comunità. Tale indicatore deriva dall'aggregazione dei seguenti indici:

- ⇒ **interesse per la collettività**: nella valutazione proposta, è stato dato un valore massimo alle scuole (di ogni ordine e grado) e alle strutture che hanno a che fare con la sanità, a seguire gli uffici pubblici di maggiore utilizzo, e le aree di culto, per finire con le aree sportive e ricreative;
- ⇒ **livello di frequentazione**: identifica il grado di utilizzo dei siti in esame da parte di utenti con disabilità perciò la valutazione prevede l'assegnazione del punteggio massimo agli studi medici e agli uffici pubblici, e del punteggio minimo alle aree sportive e ricreative;
- ⇒ **la necessità d'intervento**, invece, assume un valore numerico pari alla somma degli indici che seguono:
 - inaccessibilità da rilievo tecnico, riguarda dei risultati ottenuti durante i rilievi della fase analitica del piano; è stato dato un valore massimo a tutti i siti che manifestano allo stato attuale una condizione di "non accessibilità" ed il minimo a tutte le situazioni ad oggi già accessibili;



- interventi programmati, ovvero l'attribuzione di zero punti per nessun intervento, di un punto per un unico intervento, di due punti per n. 2 interventi e tre punti per interventi maggiori.

La somma di questi indici porta ad una sequenza di valori che si ordinano secondo la necessità di risolvere una situazione in base alla sua gravità, tenendo conto anche dell'importanza che tale intervento può avere nell'immediato per la collettività.

CRITERI	MASSIMO PUNTEGGIO
Interesse per la collettività Concentrazione di servizi/edifici pubblici che comprendono servizi di interesse primario per il cittadino e forniscono servizi di particolare utilità a persone anziane e/o con disabilità: 1-Bassa 2- Media 3- Elevata	3
Livello di frequentazione Gradi di affluenza di persone anziane e/o con disabilità: 1-Basso 2- Medio 3- Elevato	3
Inaccessibilità da rilievo tecnico (analisi edifici e spazi pubblici): 1-Basso 2- Medio 3- Elevato	3

CRITERI	MASSIMO PUNTEGGIO
Interventi programmati: n. 1: 1 pt (Basso) n. 2: 2 pt (Medio) n. 3, 4, ecc.: 3 pt (Elevato)	3
TOTALE	12

Tabella – Criteri per la determinazione delle priorità di intervento

Ad ogni intervento è stato attribuito un indice di priorità cui corrisponde una relativa classe di priorità come segue:

- ⇒ Alta (A): 9-12 punti
- ⇒ Media (M): 5-8 punti
- ⇒ Bassa (B): 0-4 punti



Sulla base di queste valutazioni, è importante precisare che un punteggio basso non significa necessariamente che l'immobile (edificio o spazio pubblico) indagato è dotato per esempio di un percorso pedonale accessibile o che non necessiti di interventi poiché potrebbe semplicemente collocarsi in un contesto locale poco rilevante.

Pur non raggiungendo un punteggio così alto da diventare una situazione prioritaria, il sito può rappresentare comunque, allo stato di fatto, una situazione di difficoltà per la popolazione.

Viceversa, un punteggio alto non evidenzia necessariamente una situazione di scarsa accessibilità: questo, infatti, può sottolineare l'importanza del sito nel contesto locale (concentrazione di commerci, servizi, parco...). In questo caso, è utile controllare il punteggio attribuito per criterio: l'ordine "inaccessibilità da rilievo tecnico", infatti, risulta molto significativo per conoscere il grado di praticabilità e sicurezza di ogni edificio o spazio pubblico.

EDIFICI PUBBLICI INDICE DI PRIORITÀ INTERVENTI

Codice identificativo	Descrizione	Ubicazione	Punteggio	Indice di priorità
		Silea-Lanzago		
01_E.A	Centro sociale "Carlo Tamai"	Via Roma n.85	4	B
03_E.A	Ex Biblioteca Sede AVIS e informagiovani	Via Salvo D'Acquisto n.5	10	A
04_E.M	Carabinieri Stazione Comando di Silea	Via Roma n.75	4	B
05_E.M	Biblioteca dei Liberi pensatori	Via Don G. Minzoni n.14	3	B
07_E.M	Sede municipale e sala consiliare	Via Don G. Minzoni n.12	12	A
09_E.S	Scuola secondaria "Marco Polo" e palestra	Via Tezza n.3	10	A
10_E.S	Scuola primaria "Antonio Vivaldi" con palestra	Via Roma n.77	10	A
12_E.A	Centro anziani Silea c/o "Parco dei Moreri"	Via Del Parco	6	M
16_E.S	Segreteria e spogliatoio scuola tennis e alloggio custode	Via Cendon n.23	5	M
17_E.S	Spogliatoio ASD Rugby Silea	Via Cendon n.23	5	M
20_E.I	Scuola di musica "Andrea Luchesi"	Via Cendon n.23/B	7	M
		Cendon		
21_E.A	Centro anziani Cendon/Circolo ACLI pensionati "al Passo"	Via Cà Memo n.12	11	A
		Sant'Elena		



23_E.M	Ex sala riunioni Sant'Elena	Via Santa Lucia n.2	10	A
26_E.M	Ex scuola elementare S. Elena parte ora in disuso	Via Pozzetto n.55	11	A

Tabella: elenco priorità edifici pubblici

SPAZI E PERCORSI PUBBLICI INDICE DI PRIORITÀ INTERVENTI

Codice identificativo	Descrizione	Ubicazione	Punteggio	Indice priorità
		Silea - Lanzago		
04_SP.U	Ambito "Via Mazzini/Via del Parco"	Tratto di Via Mazzini / Via del Parco da innesto con via Lanzaghe a Via Treviso	12	A
08_SP.U	Ambito "via Alzaie sul Sile"	Tratto da parchetto Via Alzaia alla segheria fino alla Centrale Elettrica	12	A
09_SP.U	Ambito "viale della Libertà (tratto I)"	Tratto di Viale della Libertà da Via Lanzaghe a innesto con via Don. G. Minzoni	6	M
10_SP.U	Ambito "viale della Libertà (tratto II)"	Tratto di Viale della Libertà da innesto con Via Don G. Minzoni a Via Creta	12	A
11_SP.U	Ambito "via D. Minzoni"	Tratto di Via Don G. Minzoni da innesto con Viale delle Libertà a innesto con Via Roma	6	M
12_SP.U	Ambito "via Roma"	Tratto di Via Roma da rotatoria con via Lanzaghe a rotatoria con Via Cendon	11	A
16_SP.U	Ambito "via Cendon (tratto I)"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via Interanti 1943-1945 a Impianti sportivi	10	A
		Cendon		
17_SP.U	Ambito "via S. Pietro/Cà Memo"	Tratto di Via San Pietro fino parcheggio Centro Anziani "Al Passo" e Via Cà Memo	11	A
18_SP.U	Ambito "via Cendon (tratto II)"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via San Pietro fino innesto con via Molino	10	A
20_SP.U	Ambito "via Cendon (tratto III)"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via Molino fino a innesto con Via Capitello	10	A



		Sant'Elena		
27_SP.U	Ambito "via S. Elena (tratto I)"	Tratto di Via Sant'Elena da incrocio con via Pozzetto a innesto con Via Don Sturzo	6	M
28_SP.U	Ambito "via S. Elena (tratto II)"	Tratto di Via Sant'Elena da innesto con Via Don Sturzo a innesto con Via Cimitero	6	M
		Canton		
30_SPU	Ambito "via Belvedere"	Tratto da innesto con via Sant'Elena a innesto con ciclabile Via Claudia Augusta	4	B
		Aree Verdi		
35_SP.V	Area verde attrezzato	Piazzetta Madonna della Salute, Silea	11	A
37_SP.V.	Area verde attrezzato	Via Cà Memo, Cendon	11	A
38_SP.V	Area verde attrezzato	Via S. Lucia, Sant'Elena	11	A

Tabella: elenco priorità spazi pubblici



5.2 Programmazione degli interventi

La programmazione degli interventi è riassunta nell'elaborato "PP – Programma pluriennale degli interventi" di cui all'allegato "XIII" della D.G.R.V. 841/2009.

Tale programmazione, stilata su base triennale, propone una ripartizione annua di risorse da destinare alla realizzazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi/percorsi pubblici.

Le risorse potranno essere variate ogni anno a seconda delle disponibilità economiche legate agli equilibri del bilancio comunale.

Gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche sono finanziati con l'accantonamento di una percentuale del contributo "oneri di urbanizzazione", in attuazione dell'art. 9 della L.R. 16/2007, ma anche attraverso l'accesso a finanziamenti ad hoc con bandi regionali, nazionali o europei che riguardano l'accessibilità, la sicurezza, la mobilità sostenibile o la riqualificazione urbana.

Il P.E.B.A. si configura come un documento programmatico degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e di manutenzione e riqualificazione degli spazi pubblici, che coinvolge soggetti diversi nelle fasi di attuazione.

SOGGETTI COINVOLTI

Le attività di programmazione e attuazione possono coinvolgere soggetti diversi. Solitamente le competenze riguardano l'ufficio tecnico lavori pubblici, che ha l'incarico di attuare il P.E.B.A. e impegnare, in occasione della definizione del bilancio annuale e della programmazione delle opere pubbliche, apposite risorse finanziarie.

Per l'attuazione del P.E.B.A. il Responsabile dei lavori pubblici può eventualmente coinvolgere altri settori dell'amministrazione (Urbanistica, Politiche sociali, ecc.) e in seconda istanza alcune società di servizi con attività di coordinamento e concertazione.



Tipo intervento	Modalità avvio	Ditta esecutrice	Controllo lavori
Manutenzione ordinaria	In house (procedura interna ufficio LL.PP.)	In house	Ufficio tecnico lavori pubblici
Manutenzione straordinaria o opere strutturali	Progettazione – Gara - Affidamento	Impresa esterna selezionata secondo le disposizioni del vigente “Codice Appalti”	RUP e Direzione Lavori

5.3 Attuazione e governance

Sinteticamente si riportano i principali attori coinvolti nell’attuazione delle misure previste dal Piano per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche e per la loro gestione.

Ente coinvolto	Attività – azione richiesta
Comune – Settore LL.PP.	Manutenzione straordinaria e ordinaria per l'accessibilità degli edifici e delle strade. Progettazione ed esecuzione degli interventi. Parcheggi riservati ai disabili: predisporre e mantenere in efficienza gli stalli.
Comune – Settore commercio	Plateatici: verificare ed eventualmente far sanzionare l’eventuale ingombro nei percorsi pedonali –. Promuovere l’accessibilità dei negozi ai portatori di handicap e alle categorie protette.
Comune – Polizia Municipale	Stalli di sosta riservata: aumentare il numero di interventi di segnaletica orizzontale. In molti casi, la segnaletica orizzontale per pedoni non è leggibile o non è sufficiente. Garantire la sicurezza pedonale e fare rispettare i divieti anche con l’applicazione di sanzioni.
Comune- Assessorato alla Cultura	Avviare Pedibus, ciclobus e promuovere il <i>car-pooling</i> per diminuire il traffico sulle strade (assieme alle scuole e alle famiglie). Avviare azioni di sensibilizzazione ed educazione all'inclusione sociale ed alla sicurezza stradale.



Trasporto pubblico locale	Individuare soluzioni per consentire alle persone ipo/non vedenti di identificare più facilmente le fermate e localizzarle. Installazione di segnalatori acustici nelle fermate situate nei luoghi più frequentati + bande podotattili.
ENEL	Ricollocazione pali della luce.
Servizio gestione rifiuti	Ricollocazione bidoni e cassonetti spazzatura posizionati nei percorsi pedonali
Cittadini	Rispettare le regole di educazione stradale: limiti di velocità, parcheggi (evitare soste su marciapiedi e parcheggi riservati).

5.4 Monitoraggio ed indicatori

Il P.E.B.A., come strumento programmatico, è un piano in continua evoluzione, e va monitorato ed aggiornamento sulla base di più fattori: gli interventi realizzati, la manutenzione periodica, le esigenze sociali, le normative in materia d'accessibilità, di mobilità e di trasporto pubblico e l'evoluzione culturale.

Il P.E.B.A., come piano costruito a partire delle criticità e priorità emerse in materia di accessibilità e mobilità delle persone disabili, richiede un osservatorio periodico sulle politiche e sui progetti in atto.

Tali progetti e politiche andranno integrati ed implementati anche sulla base delle osservazioni dai diversi portatori di interessi (associazioni, cittadini, cooperative) e soggetti direttamente coinvolti nella gestione degli spazi pubblici (direzioni, Società, ecc.).

Si propongono di seguito alcuni indicatori di monitoraggio, che possono essere definiti e selezionati sulla base dei dati disponibili.

N.	INDICATORE	QUANTITA' DI RIFERIMENTO (ANNO, ...)	MISURAZIONE SUCCESSIVA (data..)
1	Installazione simbolo accessibilità e/o altra segnaletica come le mappe tattile	n.	
2	Segnaletica interna a edifici pubblici	n.	



3	Parcheggi riservati ai disabili creati o messi a norma	n.	
4	Attraversamenti pedonali attrezzati con paletti e segnali podotattili.	n.	
5	Sistemazione/rifacimento marciapiedi	mq	
6	Nuovi percorsi pedonali	mq	
7	Adeguamento servizi igienici	n.	
8	Adeguamento/Installazione impianti semaforici	n.	
9	Segnaletica podotattile	m	
10	Installazione rampa	n.	
11	Installazione servoscala e/o ascensore	n.	
12	Sistemazione aree esterne in pavimentazione con caratteristiche tali da consentire mobilità delle persone con ridotte o impedita capacità motorie	mq	